

«Il problema è la sicurezza»

L'assessore Bovicelli chiede risposte al ministro Matteoli
 «La priorità è a sud: non ha senso aprire i cantieri prima a nord»

GROSSETO. L'autostrada si farà, questo è chiaro. Ma adesso inizia la battaglia sui tempi, sui modi, sull'apertura dei cantieri.

Il convegno di giovedì scorso ha chiarito alcune cose, ma non tutte, soprattutto mancano risposte ad alcune domande fondamentali. Ecco che l'assessore provinciale Bovicelli va all'attacco del ministro Matteoli, al quale chiede risposte precise, soprattutto sull'apertura dei cantieri: «Ho partecipato - dice l'assessore - all'incontro organizzato dall'Ance di sulla "presentazione del progetto autostrada A 12 tratta Rosignano Civitavecchia". A prescindere che del progetto si è visto ben poco, in altre parole niente che non fosse già noto, l'occasione era lo stesso importante per la quantità e qualità degli interventi previsti, in teoria utili a comprendere i tempi ed i modi di realizzazione dell'importante opera. Sì, perché che l'opera sarà realizzata, ritengo non vi sia il minimo dubbio; infatti, con l'accordo tra Governo, Regione Toscana e Sat, tutto il resto è retorico folklore e i dubbi non vengono certo da chi ancora richiede, come nel capalbio, un'attenzione maggiore e un'ipotesi diversa di tracciato, proponendo un punto di vista che a parere del sottoscritto è sbagliato criminalizzare o bollare come nemico dello sviluppo».

Il problema è la sicurezza, ma nessuno l'ha detto, spiega l'assessore Bovicelli: «In tutti gli interventi svolti durante l'intensa mattinata, non è stato affermato da nessuno, ripetuto nessuno, che quest'opera va realizzata principalmente per un problema immenso che attiene alla sicurezza. La scia di sangue versato pone la strada statale 1 Aurelia, nel tratto Grosseto Civitavecchia, come una delle strade più pericolose d'Italia; orbene oggi non lo ricorda più nessuno, almeno tutti quelli che giovedì mattina hanno preso la parola. E' avvilente registrare che l'unica cosa che in-

teressa sono le questioni economiche, la finanza di progetto, eppure non sono passati molti giorni dalla morte di Lu-

cas Ficulle, l'ultimo di una serie infinita di vittime che lasciano la propria vita su una strada inadeguata, che da anni è chiesto di mettere in si-

curezza. Ad una frase del ministro Matteoli i partecipanti al convegno si sono prodigati in un intenso applauso; è stato quando il ministro ha affermato: "mi chiedono da dove debba iniziare il lavoro. Iniziate da sud, iniziate da nord, iniziate dal centro, basta che iniziate!" No, ministro. Le cose non sono così banali; sappiamo che il vero problema è a sud, tra Grosseto ed il Chianone, dove esiste il problema più acuto di sicurezza e sappiamo altrettanto bene che i lavori inizieranno da nord perché la Sat così farà».

«Il motivo - prosegue Bovicelli - è che in quella tratta l'autostrada è in concreto già realizzata, quindi con poco e velocemente potrà essere messa a pedaggio, consentendo alla società autostradale di cominciare ad incassare. Questo spiega meglio perché nessuno degli intervenuti si è ricordato di citare il problema della sicurezza: non coincide con gli aspetti finanziari dell'operazione».

